

## “Digitalizzazione di antiche opere entomologiche”

AGOSTINO LETARDI

La presentazione di questo argomento vuole in parte anche essere un invito, per tutti coloro che ne hanno la possibilità, a collaborare perché sempre più le tecnologie informatiche siano utilizzate per aiutare gratuitamente le ricerche e lo studio dei colleghi. Attraverso la digitalizzazione di opere entomologiche antiche, infatti, le biblioteche che custodiscono questi veri e propri tesori dell'arte, oltre che delle conoscenze, rendono essenzialmente più accessibile questo patrimonio alla collettività degli studiosi di questa scienza. Ovviamente questo in genere migliora la “sopravvivenza” di queste opere, riducendone l'usura da manipolazione.

L'entomologia è una branca della scienza che ben si presta a questo argomento, avendo mirabili esempi di antichi testi, ricchi di straordinarie illustrazioni, spesso realizzate con tecniche particolari (a volte, purtroppo, particolarmente usurabili!). Nel corso della serata sono presentate immagini di alcuni di questi capolavori, a partire dalla *Melissographia* (1625) dell'accademico dei Lincei Francesco Stelluti, che rappresenta la prima illustrazione di tipo “scientifico” basato sull'ingrandimento dei particolari anatomici.

Grande valore per i tassonomi contemporanei hanno le opere, ad esempio, di Fabricius, ma altrettanta importanza hanno ad esempio le tavole dell'opera di Malpighi, delle opere di spedizioni geografiche del XVII e XVIII secolo, e così via.

Il progetto internazionale di digitalizzazione di opere antiche entomologiche nasce in un quadro di iniziative italiane ed internazionali che puntano alla diffusione della cultura attraverso il mezzo elettronico (per un approfondimento vedi [www.liberliber.it/home/index.asp](http://www.liberliber.it/home/index.asp)), a contrastare l'uso distorto del copyright sui testi sia di editoria cartacea che, purtroppo, sui software (per un approfondimento vedi <http://softwarelibero.org/progetti/eucd/>), a rendere disponibili, in parte o in modo completo, rari testi presenti in biblioteche di istituzioni prestigiose quali il Natural History Museum (London), la Royal Entomological Society, il Museum National d'Histoire Naturelle, lo Smithsonian Institution, l'Academy of Natural Sciences (Philadelphia) e la Comstock Memorial Library (Cornell).

Questi testi, per la loro rarità e fragilità sono generalmente esclusi dal normale prestito interbibliotecario e la loro accessibilità, oltre tutto assai limitata, richiede costosi viaggi di spostamento per la maggior parte della comunità scientifica.

Esistono già collezioni di testi digitalizzati (alcuni esempi in <http://www.arxiv.org/>, oppure [www.emis.de/projects/JFM/](http://www.emis.de/projects/JFM/), o anche [www.sil.si.edu/DigitalCollections/](http://www.sil.si.edu/DigitalCollections/) ed infine l'esempio dell'opera di Sturm, 1769 in [sturm.htm](http://sturm.htm)). Ma lo sviluppo di un progetto con sufficienti possibilità di successo dovrà affrontare diverse problematiche:

- Trovare dei collaboratori
- Pianificare con dettaglio il progetto
- Scelta delle opere
- Scelta della tecnologia da utilizzare
- Scansione dei testi
- Assicurarsi le fonti finanziarie

Il risultato di tale sforzo potrà essere un deciso contributo verso un gratuito e collettivo accesso a ciò che sinora è purtroppo privilegio di pochi.